

«Grandi e pericolosi, ritirateli» Il nuovo flop dei banchi anti virus

ROMA Banchi monoposto un po' più lunghi del previsto. Non in grado di rispettare il distanziamento tra i ragazzi, perché di 74 centimetri e non di 60, la misura massima consentita. Banchi soprattutto non anti incendio, nel rapporto con la superficie di metri cubi della classe, e dunque potenzialmente pericolosi per i ragazzi.

Soprattutto un ritiro di emergenza — rivelato dal quotidiano *Il Tempo* — di 110 mila banchi in 136 diversi istituti in tutta Italia, affidato alla struttura commissariale guidata dal generale Francesco Figliuolo. Tramite un assegno di 172.987,08 euro al netto dell'Iva staccato dallo stesso Commissariato alla ditta di trasporti *Jet Air Service Spa*, iscritta alla Camera di commercio italo-cinese. Per ritirare i banchi in fretta e furia, visto il suo rapporto consolidato con le rotte del Far East che le ha permesso di gestire in passato anche le spedizioni di attrezzature sanitarie, come mascherine e dispositivi medici, dalla Cina verso



I contratti

NAUTILUS

L'azienda portoghese Nautilus sottoscrisse due contratti con la struttura commissariale per l'emergenza diretta da Domenico Arcuri. Uno per 70 mila sedie (2,2 milioni di euro); uno per 110 mila banchi (7,3 milioni)

l'emergenza (e numero uno dell'agenzia per lo sviluppo Invitalia) Domenico Arcuri.

Per mitigare i potenziali rischi nelle scuole che li avevano in dotazione, ci sarebbe stato un vertice il 6 luglio scorso che ha coinvolto la struttura tecnica del ministero, guidato ora da Patrizio Bianchi. Si sarebbe deciso di procedere alla rimozione in previsione del nuovo anno scolastico e perciò è stata contattata la nuova struttura commissariale che gestisce i conti delle forniture in questa fase emergenziale.

Per farlo è stata necessaria una determina, datata 21 settembre, che ha steso il piano logistico per ritirare questi arredi realizzati dalla portoghese Nautilus che sottoscrisse due contratti durante la gestione Arcuri. Il primo, da 2,2 milioni, per la fornitura di 70 mila sedie. Il secondo, da 7,3 milioni, appunto per questi 110 mila banchi non a norma, soprattutto se il loro numero all'interno di una classe sia superiore alla superficie di metri cubi totale consentita

I flop

● In primavera 2020, l'allora ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina acquista 2,4 milioni di banchi. Tra questi, 400 mila si spostano su rotelle, e sono costati circa 95 milioni di euro. Uno su due resta inutilizzato

● Ritirati ora altri 110 mila banchi monoposto: troppo larghi e non anti-incendio, cioè non a norma. Costo: 7,3 milioni

per la legge anti-incendio.

Fonti della vecchia gestione rilevano però che il contratto di fornitura con la portoghese Nautilus era di solo 37 mila banchi, di cui 6 mila non erano stati accettati dai dirigenti scolastici per le dimensioni eccessive. Erano stati scelti da una commissione tecnica in cui figuravano anche due membri del ministero dell'Istruzione e uno dell'Inail. La portoghese Nautilus era finita da tempo nel mirino tanto che la vecchia struttura commissariale aveva deciso di rescindere il contratto 19 ottobre 2020 perché la merce veniva consegnata in ritardo. Quel che invece è certo è che il cambio di passo tra le due strutture, deciso il 1° marzo dal governo Draghi, determina inevitabilmente un'eredità sugli approvvigionamenti che si scopre giorno dopo giorno. Le procedure di emergenza dettate dalla crisi sanitaria hanno imposto una politica di accentramento. Ora l'ennesimo conto a carico di tutti.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornitura

Una classe arredata con i nuovi banchi monoposto acquistati dalla vecchia struttura commissariale

l'Italia. Dopo i banchi a rotelle, commissionati dall'allora ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina e usati col contagocce dalle scuole, ora il caso del monoposto. Sul tavolo inevitabilmente c'è la gestione delle forniture della vecchia struttura commissariale guidata dall'ex commissario al-